

UNITÀ 5:

Il sovratelo.

Un aiuto adeguato. LA MORALE



2° anno Scuola Superiore

Per cercare la verità devo essere critico.

Il mondo non mi offre la felicità.

La verità è scritta nel mio cuore.

La morale è un bastone nel mio cammino.

La vita, un DONO.

3. Dove cercare il Bene Maggiore?

**“Io sono la via, la
verità e la vita”
Gv 14,6**



Riconoscere la moralità degli atti e le loro conseguenze. Il fine, il mezzo e le circostanze che fanno sì che un atto sia moralmente buono. Dove cercare il Bene Maggiore.

ATTIVITA' 1- 2: Per questa attività si prende come riferimento un compito di tecnica che i ragazzi hanno impostato con il professore.

Si utilizza la similitudine tra il compito e l'ATTO MORALE:

- Se la lampadina si accende..... ATTO MORALMENTE buono.
- Se la lampadina non si accende..... ATTO MORALMENTE CATTIVO.

L'atto morale presenta una serie di componenti, allo stesso modo del circuito del compito:

- Lampadina con corrente..... FINE o INTENZIONE.
- Cavi..... OGGETTO o MEZZO.
- Conessioni..... CIRCOSTANZE DELL'AZIONE.

Come nel compito di tecnica dove, per far illuminare la lampadina, è necessario assemblare correttamente tutti gli elementi, così affinché un atto sia moralmente buono anche tutti i suoi elementi devono essere buoni. Se uno non funziona, il compito non riesce.

Con questo esempio i giovani potranno comprendere come le loro azioni debbano essere curate, comprese e ordinate ad un BENE.

C'è un altro elemento molto importante affinché l'esercitazione riesca, ed è la batteria.

Senza corrente non c'è luce.



I miei **ATTI** sono sempre **MORALI** perché sono **PERSONA** e la **MORALITA'** è una caratteristica propria della persona.

Quel che veramente dipende da me, a motivo della libertà, della ragione e della volontà, è che i miei atti siano **MORALMENTE BUONI** o **MORALMENTE CATTIVI**.

E la bontà degli atti dipende dal fatto che anche ciascuno dei suoi elementi sia buono:

L'intenzione e l'oggetto li scelgo **IO** e le circostanze che vivo in ogni atto non sono sufficienti per giudicare se un atto è moralmente buono o no.

Perché un atto sia moralmente buono il fine non giustifica i mezzi o, che è la stessa cosa, da un atto cattivo non se ne può ottenere uno moralmente buono.

Esistono atti che per sé e in sé, indipendentemente dalle circostanze e dalle intenzioni, sono illeciti, come ad esempio uccidere.

ATTIVITA' 3: Si presentano ai giovani divisi in gruppi, una serie di situazioni in cui essi devono riconoscere tutti gli elementi di un atto morale e giustificare se si tratta di un atto moralmente buono o moralmente cattivo.

Un giovane molto responsabile, che normalmente si reca al lavoro in autobus, si sveglia tardi e prende la macchina del padre per arrivare puntuale, però non ha la patente perché l'ha lasciata a casa.

OGGETTO		INTENZIONE		CIRCOSTANZE	
Prendere la macchina senza patente	X	Arrivare puntuale al lavoro	✓	Svegliarsi tardi	X

Una madre di famiglia con sette figli, che non ha soldi perché tanto lei quanto suo marito sono disoccupati, prende due baguette dal supermercato quando nessuno la vede, per poter dare da mangiare ai suoi figli.

OGGETTO		INTENZIONE		CIRCOSTANZE	
Prendere il pane senza pagare	X	Dar da mangiare ai figli	✓	Essere disoccupato	

Uno studente del 5° a cui manca una sola materia per il diploma, si presenta all'esame senza aver studiato a sufficienza, con un foglietto di appunti.

OGGETTO		INTENZIONE		CIRCOSTANZE	
Portare un foglietto di appunti	X	Passare la materia	✓.	Non studiare a sufficienza	X

Un lavoratore di un centro infantile fuma come una ciminiera e il fumo lo rilassa. È molto stanco dopo una giornata di lavoro e, sapendo che è proibito fumare, si nasconde nel bagno delle insegnanti invece di quello dove va di solito, per non farsi scoprire.

OGGETTO		INTENZIONE		CIRCOSTANZE	
Nascondersi	X	Fumare sapendo che è proibito	X	è stanco e fumare rilassa	

Un uomo con un'ottima posizione economica e una certa fama sociale fa una cospicua donazione ad un'importante ONG. Non è interessato al lavoro umanitario dei volontari, ma sa che la notizia della sua generosità sarà riportata sulla stampa e questo accrescerà il suo prestigio.

OGGETTO		INTENZIONE		CIRCOSTANZE	
Fare una donazione ad una ONG	✓.	Beneficio personale	X	Disporre di denaro	

ATTIVITA' 4: Con questa attività si vuole riconoscere che gli atti morali hanno conseguenze, non solo su se stessi, ma anche sugli altri.

Si continua con l'esempio del compito di tecnica. Queste esercitazioni di solito si fanno in gruppo. Se uno dei partecipanti non porta il materiale concordato o arriva tardi all'appuntamento per realizzare il compito, l'esercitazione non otterrà il risultato sperato e avrà conseguenze sui compagni:

- Dovranno fornire il materiale.
- Si terminerà più tardi del previsto.
- È probabile che non si possa consegnare in tempo il compito.
- La nota riguarderà tutti.

È importante che il docente stabilisca un dialogo con i giovani per riconoscere questa trascendenza degli atti, domandando eventualmente se si ritengono padroni dei loro atti.

- Possono scegliere?
- Possono decidere?
- Possono prendere decisioni?

Spesso scegliere il buono o il meglio costa. In molte occasioni ci lasciamo trasportare da ciò che è facile, più accessibile o che a priori sembra portarci maggiore beneficio. Ma come sapere che stiamo scegliendo il meglio? Come cercare il Bene Maggiore?

La risposta sta nel SAPERSI collegare alla corrente per avere LUCE. In questo momento ci si può riferire alla scheda 2 dell'unità 4.

I miei atti hanno delle conseguenze. SEMPRE!

Conseguenze buone o cattive, a seconda di come sono i miei atti. Queste conseguenze non solo si ripercuotono su di me, sulla mia felicità, sulla mia dignità e pienezza come persona, bensì riguardano la vita degli altri, cioè toccano il cuore.

Ciò che faccio, il mio comportamento, il mio atteggiamento e le mie azioni mi fanno crescere come persona o mi arrecano danno rendendomi piccolo, e lo stesso avviene con gli altri.

Io sono chiamato ad essere pienamente felice, essendo quel che SONO: immagine e somiglianza di Dio. E Dio, che è AMORE, è BONTA'.

TEMPO E MATERIALE

Questa scheda è destinata agli alunni del 2° anno della scuola superiore

ATTIVITA'	TEMPO (minuti)	MATERIALE
Presentazione.	5	
Attività 1-2: Riflessione personale.	20	Scheda.
Att. 3: Riflessione personale.	15	Quadro della scheda.
Att. 4: Riflessione personale e di gruppo.	15	Scheda.
Conclusione.	5	